

ISCHIA, PROCIDA E IL GOLFO DI NAPOLI

# Isole Flegree

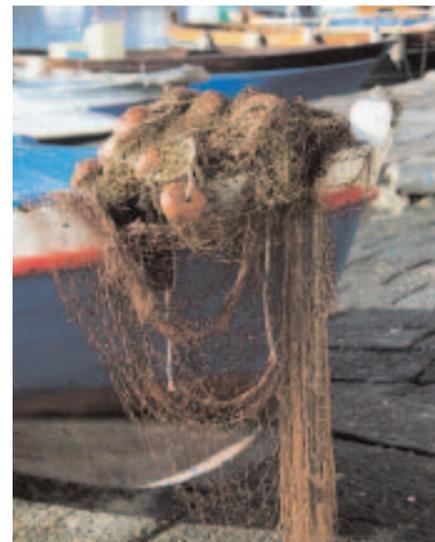
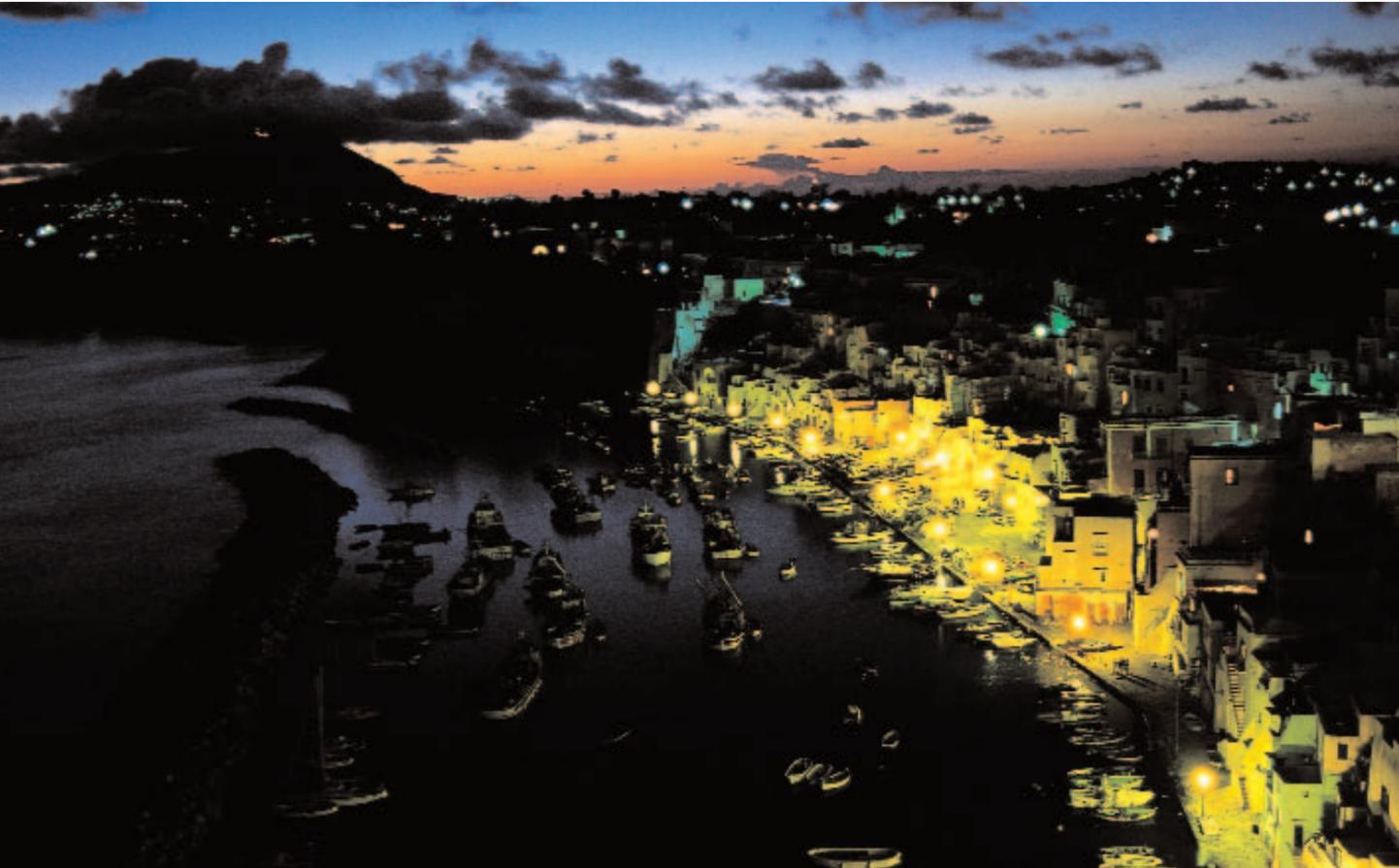


**Mete ideali per un week-end velico tra inverno e primavera, le isole Flegree offrono atmosfere indimenticabili tra splendida natura e ricca umanità. Il Golfo più scenografico d'Italia diventa così una rotta alla ricerca dei piaceri sul mare**

**A**nche senza la Coppa America, il Golfo di Napoli resta il miglior palcoscenico d'Italia per andare in barca a vela. Navigare in bolina verso Ischia con fresco Maestrale, scorrendo sulla dritta Santa Lucia, Chiaia, il Vomero, Posillipo, Nisida, Capo Miseno e Procida, con la Penisola Sorrentina e Capri che da sottovento completano il lato mancino, è un'esperienza di sfavillante bellezza. Stesse sensazioni al ritorno, quando sulla prua l'inconfondibile sagoma del Vesuvio guida il navigante verso l'ormeggio di Borgo Marinari o Mergellina. Meglio se in inverno o primavera, quando luce e sole possono - anche se per poche ore - diventare abbaglianti e il Golfo non è troppo trafficato, se non per i traghetti e i gozzi dei pescatori che insidiano le prede sulle secche davanti a Baia. L'intensa urbanizzazione della costa fino a Castellammare di Stabia, il grande porto commerciale, i quartieri eleganti a ridosso di Capo Posillipo, il Parco Virgilio sopra la Gaiola distolgono continuamente lo sguardo, almeno fino a che non compare la piccola Procida, splendida nella sua intensa densità marinara. Un'autentica oasi di mezzogiorno, dove il borgo di Corricella, appena doppiato il Castello con la Chiesa di San Michele, inebria i sensi del navigante, con i suoi colori e l'indimenticabile puzza di umanità, mentre i pescatori locali rassettano all'infinito le loro reti. Più avanti la mole dell'Epomeo e la nobile forma del Castello Aragonese annunciano Ischia, l'isola delle terme e della dolce vita che fa innamorare da secoli inglesi e tedeschi. Poi il lento cabotaggio fino a Forio e all'irripetibile Sant'Angelo. Chi ha tempo può arrivare fino alla minuscola Ventotene, prima di dirigersi per il ritorno verso Napoli, vera capitale del Mediterraneo.

Vita di porto e di pescatori a Corricella, splendido scalo di Procida. Sulla destra appare Giuseppe, l'ormeggiatore locale

ALISEI srl  
Via Galliera, 17 - 40121 Bologna - Italy  
Tel +39 051550826 - Fax +39 051550824  
www.alisei.com - info@alisei.com



**A Procida (sopra reti al sole nella cala dei pescatori) la pesca vanta una lunga tradizione. A sinistra: notturno a Corricella (pescaggio max ormeggio 2 m). A destra: il castello aragonese di Ischia**

**E**cco una di quelle rotte che, almeno una volta, devono necessariamente far parte del libro di bordo di ogni navigante. Nulla di complicato, per carità, solo un tuffo di poche miglia nel Golfo di Napoli, mare celebrato in infinite pagine ma sempre vivissimo e tanto attraente da farci subito capire perché fu il preferito dalle più diverse civiltà. C'è un punto, tra Capo Posillipo e Capo Miseno, dove ovunque si guardi si resta attoniti da ciò che si vede. 270° di di imbarazzanti bellezze, un'intero universo dove dirigere la prua: la sagoma unica per originalità e fascino di Capri, la penisola sorrentina dei dolci sapori fino al Vesuvio, una metropoli marittima con pochi eguali al mondo, Castel dell'Ovo, la collina del Vomero, le ville e i ristoranti di Marechiaro, Posillipo, Nisida, Pozzuoli, Baia, Capo Miseno con l'alto e bianco faro, Procida con il ponte che la collega alla rigogliosa Vivara, Ischia con il Castello Aragonese e le alte e verdi scogliere da cui salgono, appena visibili, le fumarole di terme antichissime. L'acqua del Golfo, accarezzata dall'onda della brezza da Ponente, non nasce però azzurra. L'attivo porto commerciale, affascinante quanto basta, il traffico di navi e traghetti e gli scarichi cittadini lasciano inevitabilmente le trasparenze mediterranee ai tratti più aperti a ponente di Ischia e Capri. Non importa, però, perché qui non si viene per trovare isole deserte o

calette incontaminate. Qua si salpa per veleggiare tra porticcioli di varia umanità, dove i ritmi dei pescatori ancora resistono al pur imponente turismo. Per godere di condizioni climatiche - sia per temperature che per vento - davvero uniche; di una solarità, nel senso dei rapporti personali, che invita a tornare; di una cultura gastronomica ormai talmente conosciuta da costituire essa stessa motivo di viaggio. Si parte per concedersi lunghe pause all'ombra di un tendalino o per girovagare tra i gozzi dei pescatori in cerca di pesce di giornata. Mare e vela sono sempre stati una delle molteplici facciate del caleidoscopio Napoli. I marinai di Procida hanno navigato in tutti i mari del mondo, portando i loro cognomi ad arricchire altri porticcioli in tutto il Tirreno, su fino all'Argentario. Dal Golfo di Napoli sono passati tutti. Addirittura è stato l'unico braccio di mare italiano a poter vantare le Olimpiadi. Era il 1960: mentre l'Ammiraglio Straulino sfidava le termiche locali, a Capri e Ischia la borghesia di mezza Europa faceva a gara per abitare le ville Belle Epoque, ispirati scrittori vi ambientavano le loro storie e le banchine di Borgo Marinari ospitavano alcune delle più belle barche del Mediterraneo. Navigare qui, quindi, non è solo ricerca di qualche ora di libertà, è un salto nella storia, un'integrazione con una cultura e una società che non passa mai inosservata. Un compendio umano e paesaggistico tale, da trasformare una bolina in un'intera esperienza vitale.

Le distanze brevi - 15 miglia da Santa Lucia al Porto d'Ischia, altrettante fino a Punta Campanella - consentono di programmare facilmente un week-end in barca. I numerosi approdi offrono buone possibilità di ormeggio se solo si decide di evitare luglio e agosto. Niente di più facile, visto che il sole - come da stereotipo - bacia questa terra per buona parte dell'anno e il vento è quasi sempre presente, consentendo felici veleggiare e poco motore. Chi vuol concedersi giorni supplementari, può facilmente arrivare alla piccola Ventotene, geograficamente pontina ma culturalmente assai "napoletana", distante solo 21 miglia da Forio d'Ischia. Napoli Charter, dinamica società con barche a Borgo Marinari (1) a Santa Lucia (al Marina Vigliena di San Giovanni a Teduccio (2) in inverno), offre la possibilità di un charter immediato e veloce verso le isole del Golfo o le Pontine. Tre giorni per veleggiare senza fretta tra Ischia e Procida. Tempi analoghi per Capri (che già abbiamo trattato nell'itinerario pubblicato su FareVela di settembre 2002) e Costiera. 7 giorni per salire come detto a Ventotene o scendere fino alle Eolie. La gamma Dufour (dal 35 al 44 piedi) consente una navigazione veloce e divertente anche a vela, in modo da sfruttare al meglio le ideali condizioni meteo del Golfo. Il regime di brezza porta in tarda mattinata un vento da SW (210°-240°) in rotazione verso W-WNW tra i 10 e i 15 nodi, che segue il Levantino del primo mattino. Intorno ai capi il vento va ovvia-

mente con l'orografia costiera, rinforzando poi nei canali tra Capo Miseno, Procida e Ischia. I pericoli sono pochi e, peraltro, ben segnalati, sia di giorno che di notte. In fase di atterraggio notturno a Napoli (probabile, se si è scelto un week-end invernale) occorrerà prestare attenzione al notevole traffico commerciale, che procede ad alta velocità fino all'imboccatura del porto, e riconoscere attentamente i molti fari e fanali, spesso confusi con le luci della retrostante città, come nel caso del faro guida (4 lampi in 15 sec, 18 miglia) che segnala l'entrata del porto commerciale.

Il nostro itinerario, terrà conto di un fine settimana "lungo", con tappe a Procida, Ischia e un salto a Ventotene, peraltro inseribile in una rotta alle Pontine con partenza dai porti del basso Lazio. Usciti da Borgo Marinari, approdo storico del diporto partenopeo dove sorgono i circoli Savoia e Italia, si lascia a dritta Castel dell'Ovo (che è già un bel vedere) per dirigere verso sud ovest. La brezza inviterà subito ad alzare le vele per dei piacevoli bordi verso Capo Posillipo, con virate "tattico-scenografiche" prima al largo di Via Caracciolo e poi tra Chiaia e Mergellina. Facile incrociare navi (sia militari che commerciali) alla fonda, incappare in qualche regata organizzata dagli attivi circoli locali o in derive in allenamento, per cui è bene evitare le boe e ricordarsi i principi delle precedenza e degli abbordi in mare. La costa posillipina è un continuo susseguirsi di seducenti ville e giardini fino a Marechiaro. Qui si dovrà prolungare il bordo mure a dritta per scapolare le secche (3) della Cavallara e della Gaiola, segnalate da un fanale (scintillante 6 più un lampo in 15 sec, 5 miglia). Nisida (proibito l'accesso nel rotondo Porto Paone, zona militare) segna l'inizio del Golfo di Pozzuoli, chiuso a ponente da Capo Mi-

seno (faro 2 lampi in 10 sec, 16 miglia). Dalla Gaiola solo 7 miglia separano da Procida.

#### **Procida, prototipo della città sul mare**

Piccola (appena 4 kmq per neanche 2 miglia di lunghezza), l'isola di Arturo e del postino di Neruda è splendida. I quasi 11.000 abitanti ne fanno uno degli insediamenti insulari più curiosi e integri del Mediterraneo. Procida è autentica, piena di vita, ben oltre le possibilità che il visitatore distratto immaginerebbe per uno scoglio di tufo d'origine vulcanica alto appena una novantina di metri. Il continuo andirivieni di traghetti e aliscafi ne fanno quasi un prolungamento geografico del vicino Monte di Procida. Eppure le 2 miglia del Canale non bastano ad attenuarne l'insularità, assoluta e ancora indenne dall'omologazione turistica. Qui si approda e si viene proprio per trovare la tranquillità un po' caotica di una cittadina sul mare, in cui c'è tutto, dal pescatore al venditore ambulante di mozzarelle di giornata. Non è un controsenso perché a Procida la vita trionfa, partendo dai ritmi pacati e sapienti dei pescatori fino a quelli dei marittimi che vanno a navigare altrove per tornare alle loro colorate e arabeggianti casette da cui pendono gli immancabili panni stesi, come se le donne del luogo fossero alle prese con un lungo e interminabile bucato. Doppia Punta dei Monaci, sovrastata

dall'imponente castello (4), esplodono i sensi alla vista di Corricella, borgo di pescatori assolutamente intatto che entra di diritto nei più affascinanti scali del Tirreno. Le case, cubiche e accese nei più vari colori pastello, circondano e sovrastano, in perfetta scenografia, la banchina, protetta a sud da una scogliera frangiflutti. Approdo classico dei pescherecci procidani, Corricella è praticabile agli yacht fino a 2 metri di pescaggio. La Cala è segnalata da una boa gialla (di notte, luminosa fissa) posta a circa 200 metri dall'ingresso di destra (5), l'unico praticabile. Si entra adagio, con fondale di 4 metri all'ingresso, largo appena una trentina di metri. Con un po' d'attenzione ai numerosi gavitelli per le barche da pesca, si arriva subito a portata di voce con l'ormeggiatore, Giuseppe (tel. 081 8969063), un simpatico ragazzone che si farà in quattro per trovarvi un posto tra i gozzi. Si ormeggia di prua, in 2,5 metri d'acqua, con corpo morto locale. C'è la possibilità di avere energia elettrica e acqua. Il prezzo varia a seconda della stagione, ma fino a Pasqua non vi costerà più di 15 euro. Perfettamente ridossata dalle termiche e dal NW, Corricella è invece impraticabile con forte Scirocco o Mezzogiorno. La cupola della Chiesa di Santa Maria delle Grazie domina il luogo. Sulla banchina è tutto un brulicare di operosità, pescatori, reti, gozzi, gatti. Quadro perfetto per un porto



**Il Dufour 38 di Napoli Charter nel porticciolo di Sant'Angelo d'Ischia. Affollato (e caro) in luglio e agosto, è invece deserto (e gratuito) in inverno. Lo scalo è il più suggestivo dell'isola. Un miglio a ponente si trova la Cala di Sorgeto, con le pozze di acqua termale sulla spiaggia**

mediterraneo. In banchina alcuni ottimi ristoranti (La Gorgonia, Tel. 081 8101060) e le scalinate che, tra vicoli, archi e balconi con vista, portano alla borgata superiore, attorno alla Piazza dei Martiri (quelli della Rivoluzione del 1799) da dove si apre uno splendido panorama sulla sottostante Cala Sant'Antonio e su Capri. In poco meno di 10 minuti a piedi si arriva a Marina di Procida. In barca l'attracco (fondale 3 metri) è possibile al pontile attrezzato in legno, gestito da Sail Italia per la parte più interna e dalla Lega Navale per quella più esterna, situato nella parte est **(6)** del porto commerciale, a ovest dedicato a traghetti e aliscafi. L'adiacente porto turistico è ancora soggetto a insabbiamento e l'ormeggio è libero, con ancora propria, ma possibile solo a metà della diga di levante **(7)**, in 2,5/3 metri di fondale. Il distributore di carburante è a cavallo tra i due bacini. Acqua, riparazioni e rifornimenti non sono un problema.

Il lungomare è animato assai, con una serie di locali (per la colazione pasticceria Dal Cavaliere, Tel. 081 8101074, per aperitivi e dopo cena Bar Capriccio Tel. 081 8969506) e una serie di negozi per tutti i gusti (c'è anche un cinema). Anche qui colori e vita sono un piacere dei sensi. C'è sempre movimento, con le case marinare che fanno da sfondo a una bella gamma umana. Da qui partono le strade

(servizio autobus 081 8101241, taxi 081 8968785) per visitare l'isola, praticamente un altopiano con pareti a picco e ampi tratti tra boschivo e coltivazioni. Tornati in mare, superata Punta Pioppeto (faro, 3 lampi in 10 sec, 11 miglia) e un tratto di scogliera fino a Punta Serra, si scorre lungo la spiaggia di Ciraccio e Ciracciello **(8)**, purtroppo sempre aperta al Ponente dominante.

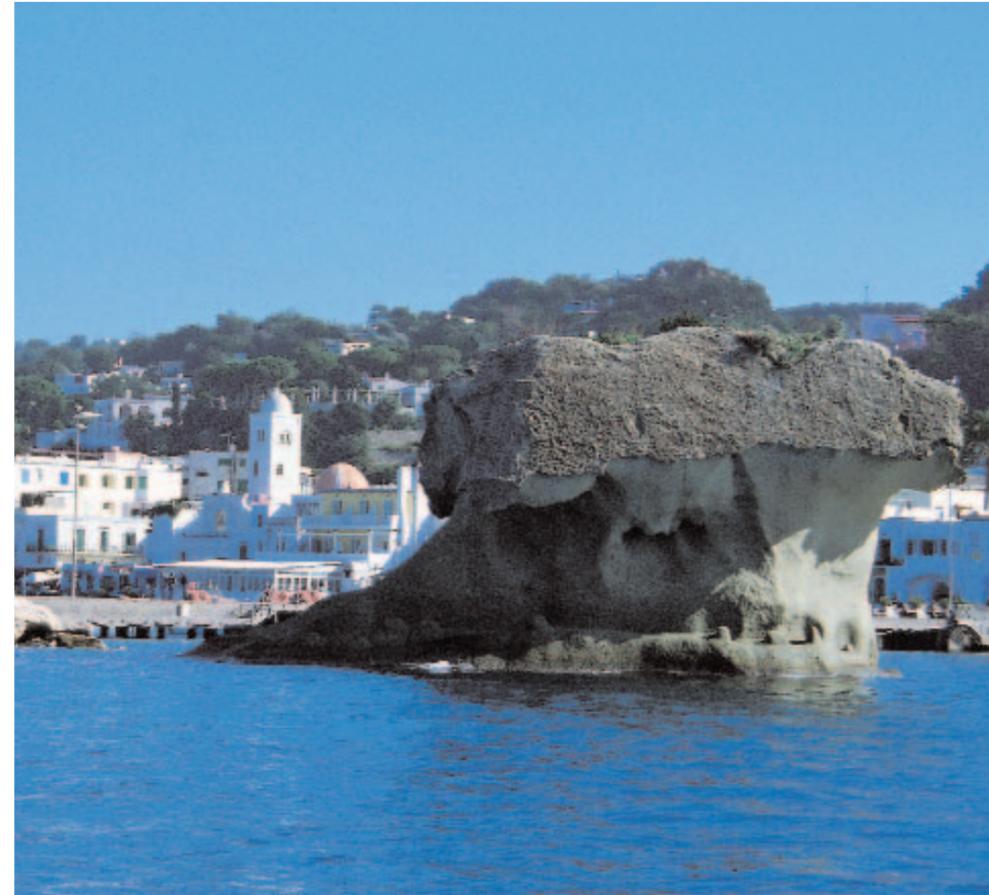
Da Corricella verso SW, invece, si percorre prima l'ampia Cala Sant'Antonio (possibilità di ancoraggio alla ruota in 7/10 m su posidonie e sabbia) per poi superare Punta Solchiaro prestando attenzione a un impianto di piscicoltura **(9)** sottocosta e arrivare all'ingresso della Cala di Chiaiolella, sede di un riparato porticciolo con diversi gestori (Procida Yachting sulla destra, Tel. 081 8101481, cellulare ormeggiatori Salvatore e Raimondo 330 811972), tutti i servizi e fondale di 2/3,5 metri. Da qui si può visitare (meglio informarsi sulla praticabilità del ponte) l'isolotto-oasi naturale di Vivara. Si tratta della parete ovest di uno degli antichi vulcani dei Campi Flegrei, invaso dal mare. Si ancora in 7/10 metri **(10)** su sabbia e alghe, anche se si avverte spesso una fastidiosa risacca. Da qui appena un miglio e mezzo separa da Ischia, con il castello aragonese già (e anche questa è una bella vista) sulla prua.

#### Ischia, l'isola degli ozi

Sesta per dimensioni (46 kmq) tra le isole minori italiane, Ischia è di gran lunga la più popolata (44.000 abitanti) e cosmopolita. Dedita da sempre più ai piaceri che alla pesca (tradizionalmente presente solo a Ischia Ponte), l'isola vive in una realtà tutta sua, racchiusa tra una lunga stagione turistica (marzo-novembre) e la ricchezza raggiunta grazie alle Terme e alla fertilità del suolo. Riccamente coltivata e sfruttata, racchiude una gran varietà di ambienti, tanto da essere considerata un mondo a parte, spesso *buen retiro* per migliaia di tedeschi (che la adorano) o di borghesi napoletani. Dominata dai 789 metri del verdissimo Monte Epomeo, Ischia propone storia, cultura, terme, approdi, gastronomia e panorami da favola. Già l'atterraggio a Castello d'Ischia **(11)** è superbo. Si può tranquillamente costeggiare l'isolotto sul quale sorge il castello aragonese dal lato nord (il fondale è sicuro fin sotto costa, non così dal lato sud, a causa dello scoglio Sant'Anna) **(12)** per poi dar fondo a ridosso del ponte che lo collega all'isola, a nord con venti da Sud, a sud con il classico Ponente estivo. In entrambi i casi si va dai 4 ai 9 m su alghe e sabbia. La borgata dei pescatori **(13)**, raggiungibile con il tender, è affascinante, così come la salita al Castello,

incredibilmente composito e sede, nei secoli delle incursioni saracene, dell'intera comunità ischitana. Proseguendo verso Ischia Porto si notano subito le prime fumarole provenienti dagli impianti termali che sfruttano l'intensa attività vulcanica dell'isola, la cui ultima eruzione risale al 1301. Già la morfologia di Ischia porto è sintomatica. Si tratta di un cratere perfettamente circolare, aperto artificialmente al mare che ne ha invaso sin da epoca romana i 12 metri di profondità. L'ingresso **(14)** è assai stretto (una trentina di metri) e occorre prestare la massima attenzione al traffico dei traghetti, che vi transitano "a misura". L'ingresso è riparato dal NW da una diga con faro (un lampo in 3 sec, 15 miglia con settore rosso che copre un ulteriore frangiflutti). All'interno si ormeggia ai pontili sulla sinistra, proprio davanti ai locali notturni, anche se in estate è pressoché impossibile trovar posto (ormeggiatori Tel. 081 981419). Il successivo porto di Casamicciola, meno attraente, è più ampio, con fondali tra i 3 e i 6 metri e pontili gestiti da privati. A Ischia occorre valutare sempre se attraccare ai pontili, visto che in alta stagione i gestori possono arrivare a chiedere cifre sui 110-150 euro al giorno per un 40 piedi. Il notevole afflusso di motoscafi d'altura, senza limiti di spesa, da Napoli, spiega tale offerta. In compenso, in inverno e primavera si può usufruire dei servizi di banchina a prezzi assai minori o attraccare gratuitamente. In ogni caso, meglio chiedere in anticipo ai gestori.

Uscendo da Casamicciola verso W, occorre prestare attenzione alla Secca del Santuario (a 0,4 miglia sulla congiungente il fanale verde della diga con Punta di Monte Vico), con cappello a 2,5 metri **(15)**. La secca, tra l'altro sede di una riserva marina, dovrebbe essere segnalata dalle quattro canoniche boe gialle, ma nel novembre 2003 in zona non vi era alcun tipo di segnalazione. A Lacco Ameno l'ormeggio è difficile ed è preferibile sostare alla ruota in 7/8 metri appena a levante del caratteristico scoglio Il Fungo (curiose le bitte di epoca romana scavate nel tufo). Qui, come del resto in tutto il Tirreno centrale, esiste spesso un'onda lunga e complessa che risente dei venti sinottici dei giorni precedenti. Superata la punta si apre lo splendido ancoraggio di Cala San Montano **(16)**. Ridosso perfetto dallo Scirocco e dal Libeccio, offre ricche terme a terra e una bella spiaggia in uno scenario superbo. Si ancora in 4/5 metri su sabbia. Doppia Punta del Caruso si scopre l'ampio anfiteatro ove sorge



**Il celebre scoglio del "fungo" a Lacco Ameno. Si notano le bitte di epoca romana scavate nel tufo. Con Casamicciola e Forio è la località ischitana più frequentata per le terme**

Forio, alle falde del Monte Epomeo.

Da qui si può dirigere fino a Ventotene, distante appena 21 miglia. Lì si ormeggerà nel seducente Porto Romano (l'ormeggiatore è Enrico Tel. 077 185122), in caso di pescaggio fino a 2,5 metri, o nel porto nuovo. Tornando a Forio, prestare attenzione alla Secca della Campanella e agli scogli Cammarata **(17)**, a ponente dell'ingresso del porto, proprio sulla rotta da e per l'isola pontina. La rotta franca è di 170° in entrata. Di notte il settore rosso (da non confondere con il rosso 3 sec, 2 miglia sulla sinistra dell'ingresso) del fanale verde (3 sec, 4 miglia) della bocca del porto copre detti pericoli. All'interno il porto offre scarsa possibilità di ormeggio, anche se si può accostare per la sola notte ai 10 metri del lato minore della banchina a L degli aliscafi (fondale 2,5 m). La spiaggia di Citara con i Giardini Poseidon annuncia Punta Imperatore (splendido il faro, alto ben 164 metri sulla scogliera, 2 lampi in 15 sec, 22 miglia), che segna l'inizio del tratto più spettacolare dell'isola, dove sono evidenti i contorcimenti geologici seguiti alle eruzioni vulcaniche. Un peccato che la risacca impedisca di accostare le pareti scoscese, con fondali tra i 15 e i 20 m, tra Punta dello Schiavo e Capo Negro. Qui troverete l'acqua più pulita dell'isola. Bell'ancoraggio (6 metri su roccia, leggera

risacca) è Sorgeto **(18)**, dove sulla spiaggia di ciottoli si trovano delle vasche di acqua termale calda, liberamente fruibili. Si può sostare, prestando attenzione ai giri di vento, per concedersi anche un pranzo al ristorante sulla spiaggia (La Sorgente, Tel. 081 907837). La vista è già su Sant'Angelo, lo scalo più spettacolare dell'isola tra l'istmo omonimo e il villaggio-salotto di pescatori ora trasformati in imprenditori turistici. Lo scenario è seducente, con le casette colorate, la spiaggia, la sagoma di Capri e le alte scogliere che sovrastano la spiaggia dei Maronti. Esclusivo in estate, Sant'Angelo è splendido in una solare giornata d'inverno, quando un tranquillo pranzo in uno dei ristoranti locali (Il Pescatore o dalla simpatica signora Teresa di "da Peppino", Tel. 081 999283), con la barca bene in vista nella bella banchina dell'approdo (corpi morti, 3/5 metri, ormeggio 081 999102) cosituirà l'apice della crociera. Per taxi e motorini si può chiamare Liborio (333 6017216). Dopo la lunga Spiaggia dei Maronti **(19)** e prima di Punta San Pancrazio, estremità SE di Ischia, appare un bell'ancoraggio (su roccia, 4/6 m) al centro **(20)** o sulla destra di un anfiteatro selvaggio con spiaggia di ciottoli. Ischia finisce qui. A questo punto, lo skipper avrà già deciso che è ora di tornare a Napoli. Facilissimo, basta mettere la prua sul Vesuvio.

# INFORMAZIONI UTILI

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- **Italia, porti e approdi**  
Rod Heikell - Imray Laurie Norie & Wilson - Edizioni Il Frangente
- **Guida ai mari d'Italia meridionale, Malta e Tunisia**  
Jacques Angles - Zanichelli

## CARTOGRAFIA ESSENZIALE

- IIM 914 (Da Fiumicino a Punta Licosa) 1:250.000
- IIM 9 (Dal Circeo a Ischia) 1:100.000
- IIM 10 (Da Ischia a Punta Licosa) 1:100.000
- IIM 126 (Isole di Ventotene e Santo Stefano) 1:30.000
- IIM 127 (Golfo di Napoli) 1:60.000
- IIM 129 (Canali di Ischia e Procida) 1:30.000

## INTERNET

www.isoladiprocida.it - www.procida.net  
www.ischia.it - www.ischiaonline.it

## BOLLETTINI METEO

68 Vhf

## METEO E CORRENTI

Nel Tirreno centrale settore est, l'autunno-inverno può vedere il susseguirsi di diverse perturbazioni con forti venti da Scirocco e Libeccio, a cui seguono periodi di intenso Grecale. In primavera ed estate, ma anche nei periodi invernali di alta pressione, si stabilisce invece sul Golfo di Napoli un regime di brezza ideale per navigare a vela. Al Levante delle prime ore del



Bolina davanti a Castel dell'Ovo e alla collina del Vomero (Napoli)



Cala San Montano (Lacco Ameno). Si nota il vapore delle terme

mattino, segue un vento da SW in rotazione a W tra i 10 e i 16 nodi di intensità. Notevole la percentuale di insolazione, che rende piacevoli anche i week end fuori stagione.

## TURISMO E SERVIZI

- Circomare Procida** 081 8967381
- Carabinieri Procida** 081 8967160
- Ospedale Procida** 081 8967641
- Azienda Turismo Procida** 081 8101968
- Circomare Ischia** 081 991417
- Locamare Casamicciola** 081 980175
- Locamare Forio** 081 5071272
- Azienda Turismo Ischia** 081 5074211
- Compamare Napoli** 081 206231

## CHARTER

Alisei sr  
Via Galliera 17, 40121 - Bologna  
www.alisei.com info@alisei.com

## DISTANZE FONDAMENTALI

<b>Napoli S. Lucia-Procida</b>	11 mg	<b>Napoli S. Lucia-S.Angelo</b>	20 mg
<b>Procida-Ischia Porto</b>	6 mg	<b>S.Angelo-Capri</b>	19 mg
<b>Forio Ischia-Ventotene</b>	21 mg	<b>Gaeta-Ischia Porto</b>	34 mg



Il faro (2 lam 15 sec, 15 miglia) di Punta Imperatore, a Ischia



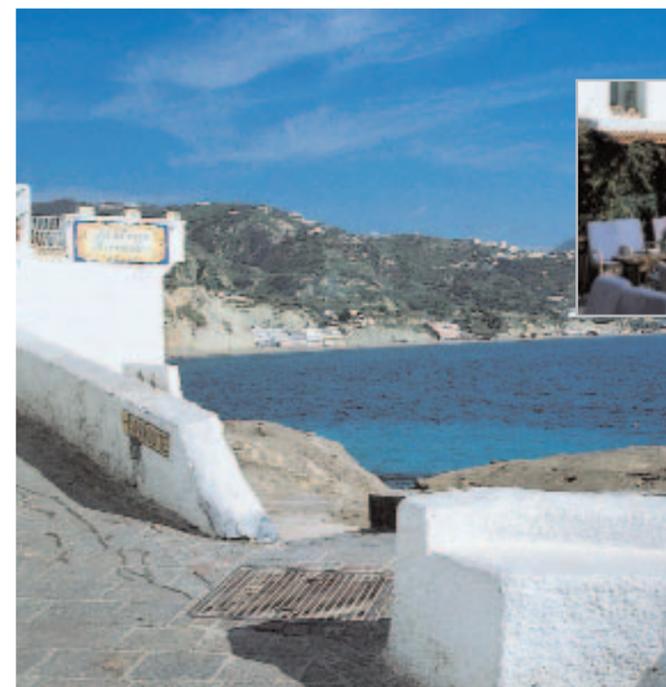
L'isolotto di Santo Stefano visto da Ventotene. Sullo sfondo Ischia

## LA ROTTA DEL GUSTO

Gastronomia-Golfo di Napoli: binomio superfluo, tanta è la varietà e l'eccellenza della cultura culinaria partenopea.

Dopo una tappa nei ristoranti di Borgo Marinari, Posillipo e Marechiaro, la crociera culinaria deve necessariamente far tappa a Corricella di Procida al **Ristorante**

**La Gorgonia** (Tel. 081 8101060) per cucina a base di pesce. Il locale è situato scenograficamente proprio sulla banchina dei pescatori in un ambiente autentico e genuino. Per la pizza conviene dirigersi a Marina di Procida ed entrare nell'ultimo locale sulla destra (lato porto turistico) oppure attraccare a Forio d'Ischia e cercare **La Tinaia** (Via Matteo Verde, 39). Per un pranzo sotto il sole, i locali migliori si trovano a Sant'Angelo, sul lato sud dell'isola d'Ischia. Scenografico ma caro (più indicato quindi per un aperitivo) è il celebre **Il Pirata** (Tel. 081 999251, nella foto); da **Il Pescatore** (Tel. 081 999206) si ha una vasta scelta di pesce. Preferibile, secondo noi, percorrere il breve istmo è pranzare (sui 35 euro) da **Peppino** (Tel. 081 999283), in una terrazza con vista sul borgo.



La spiaggia dei Maronti vista dal villaggio di Sant'Angelo d'Ischia



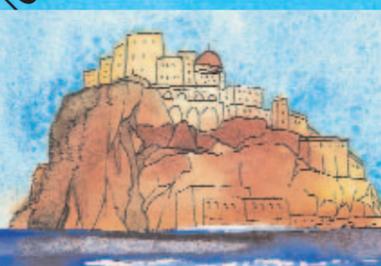
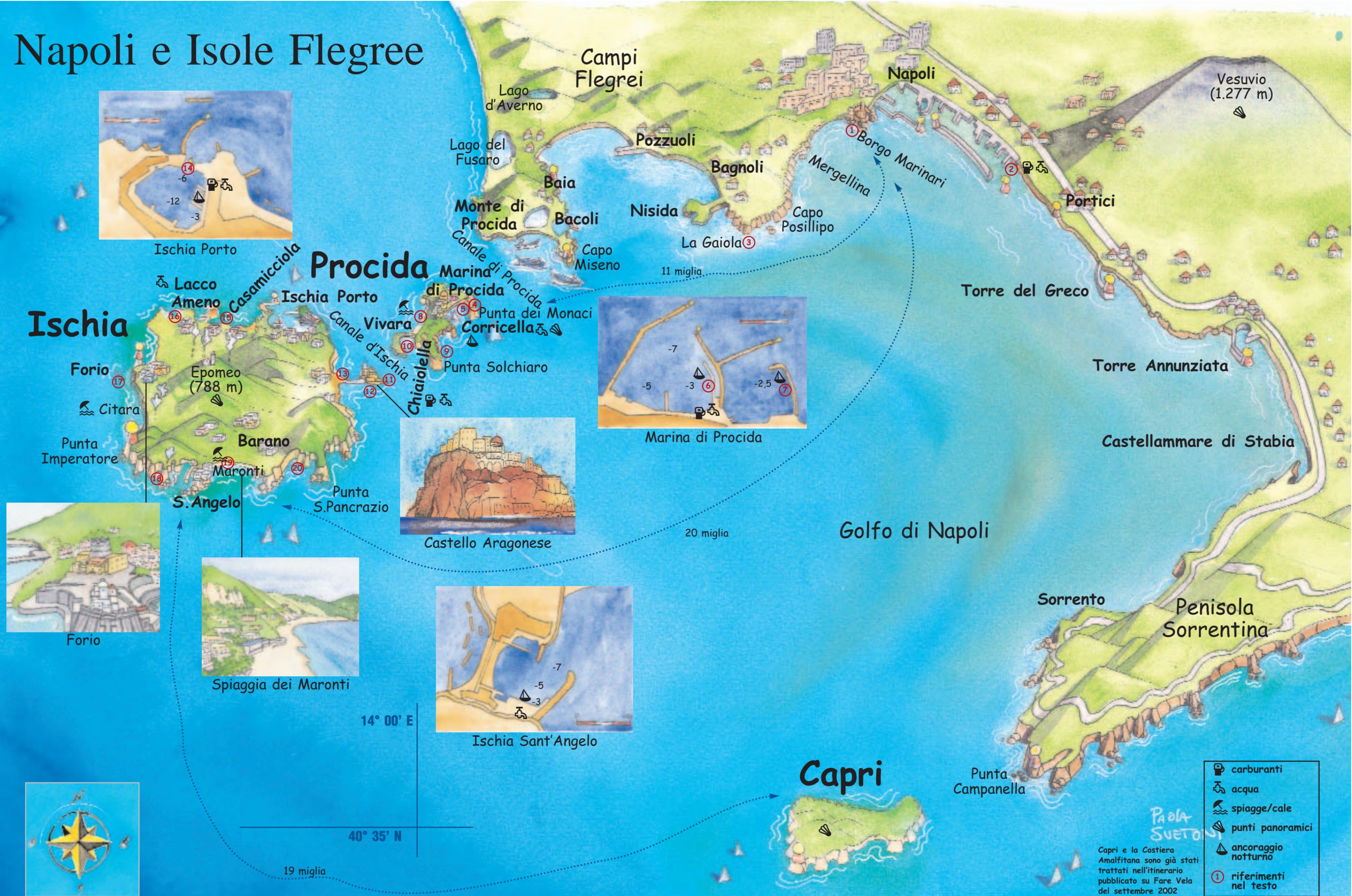
Solitudine invernale a Ventotene. Il faro è lam 5sec 11 miglia



Il porto romano (-2,5 m) di Ventotene è tutto scavato nel tufo

PORTO	TELEFONO	POSTI BARCA	LUNGHEZZA MAX	FONDALI m	NOTE
MARINA DI PROCIDA Procida	081 8967381 ( Vhf 16)	50	15	2-3	Pontile nel porto commerciale gestito da Sail Italia e Lni. Ormeggio libero nei tratti banchinati nel porto turistico. Acqua, carburante, rifornimenti, riparazioni.
CORRICELLA Procida	081 8969063 (ormeggiat. Cesare)	30	12	2,5	Porticciolo da pesca. Acqua, energia elettrica, ristoranti, rifornimenti.
CHIAIOLELLA Procida	081 8101481 (Procida Yachting)	230	18	2-5	Porticciolo privato gestito da Procida Yachting, Yachting S.Margherita (081 8968074) e Meditur (081 8101934). Acqua, carburante, energia elettrica, tutti i servizi.
ISCHIA PORTO Ischia	081 981419 (Vhf 16-15)	200	50	2,5-3,5	Porto municipale. Acqua, carburante, energia elettrica, negozi, ristoranti, meccanico, officine, gru alaggio, parcheggio barche a terra.
CASAMICCIOLA TERME Ischia	081 980686 (Vhf 16-9)	210	40	3-5	Porto municipale con pontili gestiti da privati (Cala degli Aragonesi, 91 posti) o dal comune (Vhf 8). Acqua, energia elettrica. Carburante in paese. Rifornimenti. Scivolo.
LACCO AMENO Ischia	081 900685 (Vhf 16-10)	70	15	3	Porticciolo municipale con alcuni tratti di banchina in concessione. Acqua, energia elettrica. Carburante in paese. Ristoranti, rifornimenti.
FORIO Ischia	081 5071272 (Vhf 16)	40	20	1,5-2,5	Porto municipale. Ormeggio difficile, possibilità solo in 90 m sul lato E del molo degli aliscafi. Carburante in paese. Rifornimenti, ristoranti.
SANT'ANGELO Ischia	081 999102 (Vhf 16-9)	50	50	2-5	Porticciolo turistico, affollatissimo in estate, deserto in inverno. Acqua, energia elettrica, meccanico, scivolo, rifornimenti, ristoranti.

# Napoli e Isole Flegree



- carburanti
- acqua
- spiagge/cale
- punti panoramici
- ancoraggio notturno
- ① riferimenti nel testo

Paola SUEO  
 Capri e la Costiera Amalfitana sono già stati trattati nell'itinerario pubblicato su Fare Vela del settembre 2002